

IN ITALIA VIENE CHIUSA UNA BIBLIOTECA AL MESE

L'Associazione degli Amici della **Biblioteca Universitaria di Pisa**, nata sulla scia delle petizioni contro la chiusura di questa Biblioteca pubblica, chiede ai parlamentari che hanno sottoscritto, nella seduta del 7 giugno 2012, l'interpellanza al Ministro dei Beni e Attività Culturali per la rapida e dignitosa soluzione del problema, di farsi promotori di un'iniziativa concreta a favore di uno dei luoghi simbolo della cultura e della ricerca scientifica italiana.

Oggi rischia di scomparire **una grande istituzione pubblica**, che porta l'antico nome di *Universitaria* e che per secoli è stata un punto di riferimento per la cittadinanza e per la comunità scientifica non soltanto italiana ma anche quella internazionale, come si desume dalle voci di sostegno arrivate dalle prestigiose sedi e istituzioni straniere.

Secondo qualcuno, i suoi **600 mila e più volumi** (manoscritti, incunaboli, cinquecentine, i fondi del Sei e Settecento, i lasciti dei professori universitari) dovrebbero essere inscatolati, smembrati e depositati in luoghi di difficile consultazione per gli utenti e gli studiosi. Questa decisione viene motivata con l'esigenza della "messa in sicurezza" dell'edificio. Peccato che a tutt'oggi non esista una relazione tecnica che spieghi quale sia il danno e perché occorra svuotare l'edificio dal "peso" dei libri per eseguire interventi di rinforzo. In Emilia e in Romagna, dove le scosse sismiche del maggio scorso avevano prodotto seri danni alle strutture delle biblioteche Ariostea di Ferrara, Estense di Modena, Classense di Ravenna nessuno ha mai pensato di estendere il danno anche al patrimonio librario, spostandolo in qualche magazzino suburbano.

Sul destino di questi libri (che sono quelli su cui hanno studiato Galilei e Ciampi, Carducci e Rubbia) si gioca l'idea di una cultura diffusa e non privatizzata: già oggi è praticamente impossibile prendere a prestito un libro, qualsiasi libro, se non si ha in tasca il tesserino universitario.

Quello che manca è un progetto serio che definisca **il ruolo futuro del palazzo più rappresentativo della storia moderna di Pisa e della più ricca biblioteca di Pisa, città-simbolo della ricerca scientifica in Italia**; e che, nel rispetto dei vincoli dei bilanci, permettano all'uno e all'altra di essere aperti a tutti. Per questo noi chiediamo che si facciano sentire quelle persone di buona volontà che, libere da condizionamenti accademici, hanno sostenuto l'appello a giugno e sosterranno oggi la nostra iniziativa, sottoscrivendo questo documento o proponendo le loro idee nel nostro blog amicibup.wordpress.com.

Farsi sentire attraverso interrogazioni parlamentari, atti ispettivi o indirizzi al Ministro competente, quello per i Beni e le Attività Culturali, è un obbligo per chi rappresenta Pisa e la Toscana; far sentire la propria voce, specialmente se autorevole, fa oggi parte dei doveri di una cittadinanza attiva che troppo spesso fatichiamo a declinare in concreto.

Associazione Amici della Biblioteca Universitaria di Pisa (amicibup.wordpress.com)

Soci fondatori:

Adriano Prospero (presidente)

Andrea Bocchi

Eliana Carrara

Carlo Alberto Girotto

Giuseppe Marcocci

Anna M. Siekiera

amicibup@gmail.com

Pisa, 3 ottobre 2012